

# Vincere e vinceremo

*Dal discorso mussoliniano del 10 giugno 1940 alla propaganda*

Laboratorio di analisi delle fonti storiche

## **Discorso del 10 giugno 1940: Mussolini annuncia l'entrata in guerra dell'Italia.**

5 Combattenti di terra, di mare e dell'aria, camicie nere della rivoluzione e delle legioni, uomini e donne d'Italia, dell'Impero e del Regno d'Albania, ascoltate!

10 Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra patria, l'ora delle decisioni irrevocabili. La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia. Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'Occidente, che, in ogni tempo, hanno ostacolato la marcia, e spesso insidiato l'esistenza medesima del popolo italiano.

15 Alcuni lustri della storia più recente si possono riassumere in queste frasi: promesse, minacce, ricatti e, alla fine, quale coronamento dell'edificio, l'ignobile assedio societario di cinquantadue Stati.

La nostra coscienza è assolutamente tranquilla.

20 Con voi il mondo intero è testimone che l'Italia del Littorio ha fatto quanto era umanamente possibile per evitare la tempesta che sconvolge l'Europa; ma tutto fu vano.

(...)

25 Se noi oggi siamo decisi ad affrontare i rischi ed i sacrifici di una guerra, gli è che l'onore, gli interessi, l'avvenire ferreamente lo impongono, poiché un grande popolo è veramente tale se considera sacri i suoi impegni e se non evade dalle prove supreme che determinano il corso della storia.

30 Noi impugnammo le armi per risolvere, dopo il problema risolto delle nostre frontiere continentali, il problema delle nostre frontiere marittime; noi vogliamo spezzare le catene di ordine territoriale e militare che ci soffocano nel nostro mare, poiché un popolo di quarantacinque milioni di anime non è veramente libero se non ha libero l'accesso all'Oceano.

Questa lotta gigantesca non è che una fase dello sviluppo logico della nostra rivoluzione.

35 È la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra.

40 È la lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli isteriliti e volgenti al tramonto.

È la lotta tra due secoli e due idee.

45 Ora che i dadi sono gettati e la nostra volontà ha bruciato alle nostre spalle i vascelli, io dichiaro solennemente che l'Italia non intende trascinare altri popoli nel conflitto con essa confinanti per mare o per terra. Svizzera, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Egitto prendano atto di queste mie parole e dipende da loro, soltanto da loro, se esse saranno o no rigorosamente confermate.

Italiani!

50 In una memorabile adunata, quella di Berlino, io dissi che, secondo le leggi della morale fascista, quando si ha un amico si marcia con lui sino in fondo. Questo abbiamo fatto e faremo con la Germania, col suo popolo, con le sue meravigliose Forze Armate.

55 In questa vigilia di un evento di una portata secolare, rivolgiamo il nostro pensiero alla Maestà del re imperatore che, come sempre, ha interpretato l'anima della patria. E salutiamo alla voce il Führer, il capo della grande Germania alleata.

(...)

60 La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti. Essa già trasvola ed accende i cuori dalle Alpi all'Oceano Indiano: vincere! e vinceremo!

(...)

**Puoi vedere ed ascoltare il discorso qui**

[http://www.youtube.com/watch?v=nxCJU-y4\\_og](http://www.youtube.com/watch?v=nxCJU-y4_og)

## Rispondi alle domande

“Ignobile assedio societario di 52 stati” (17):

A quali provvedimenti contro l'Italia si riferisce Mussolini, perché quei provvedimenti erano stati adottati?

.....  
.....  
.....

In che modo viene giustificata l'entrata in guerra dell'Italia (27-31)?

.....  
.....  
.....  
.....

Nel discorso ci sono vari riferimenti alla Germania e a Hitler: trascrivili di seguito e spiega il significato (tieni presenti gli avvenimenti bellici che si erano già verificati e cerca di cogliere i reali sentimenti di Mussolini nei confronti dei tedeschi. La sua è solo ammirazione?)

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Trascrivi la “parola d'ordine” (61-62) lanciata da Mussolini.

.....

Cerca di spiegare il significato della “parola d'ordine” (che da adesso in avanti chiameremo “slogan”).

.....  
.....  
.....

Lo slogan lanciato da Mussolini a Piazza Venezia fu subito ripreso dalla macchina propagandistica creata dal fascismo e ossessivamente riecheggiato per tutta la durata della guerra. Osserva attentamente i documenti successivi:

**Documento 1**

TORINO  
Anno 74 - Num. 140  
200 lire  
Stampato in Italia

# LA STAMPA

MARTEDI  
11 Giugno 1940 - VIII  
Edizione MATTINO  
SPED. IN A.B. - C.A. 30710  
CANTIERE DI VIA VENEZIA

## IL DUCE HA PARLATO

# La dichiarazione di guerra all'Inghilterra e alla Francia

**"Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'occidente,, Svizzera, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Egitto, per quanto dipende da noi, non saranno coinvolti nel conflitto - "La parola d'ordine è una sola: vincere. E vinceremo,,**



**«Combattenti di terra, di mare, dell'aria, Camicie Nere della Rivoluzione e delle Legioni, uomini e donne d'Italia, dell'Impero e del Regno d'Albania, ascoltate:**

«L'ora segnata dal destino lutto nel cielo della nostra Patria, l'ora delle decisioni irrevocabili.

«La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli Ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia.

«Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'occidente, che in ogni tempo hanno ostacolato la marcia e spesso insidiato l'esistenza medesima del Popolo italiano.

«Alcuni fuoristi della storia più recente, si possono riassumere in queste frasi: promesse, minacce, rinfatti, e alla fine, quale coronamento dell'edificio, l'ignobile assedio socialista di cinquantadue Stati.

«La nostra coscienza è assolutamente tranquilla. Con voi, il mondo intero è testimone che l'Italia del Littorio ha fatto quanto era umanamente possibile per evitare la tormenta che scuoteva l'Europa, ma tutto fu vano.

«Bastava rividerci i Trattati per addegnarci alle mutevole esigenze della vita delle

bravria contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze, di tutto l'oro della terra.

«E' la lotta dei Popoli fecondi e giovani contro i popoli sterili e volgenti al tramonto, è la lotta fra due secoli e due ideologie.

«Ora che i dadi sono gettati, la nostra Patria, bruciata alle costre spoglie i vascelli, si dichiara solennemente che l'Italia non intende trascinare nel conflitto altri Popoli con essa confinanti, per mare o per terra, Svizzera, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Egitto, prendano atto di queste mie parole e dipenda da loro, e soltanto da loro, ed esse saranno o no rigorosamente confermate.

«Italiani!

«In una memorabile adunata, quella di Berlino, io dissi che, secondo le leggi della morale fascista, quando si ha un amico si marcia con lui fino in fondo.

«Questo abbiamo fatto e faremo con la Germania, col suo Popolo, con le sue vittoriose Forze Armate.

«In questa vigilia di un

evento di portata secolare, rivolgiamo il nostro pensiero alla Maestà del Re Imperatore e alla moltitudine personificata in grandi esecuzioni all'ipotesi di Casa Savoia) che, come sempre, ha interpretato l'anima della Patria, e salutiamo alla voce il Führer, il Capo della grande Germania alleata.

«Insieme al comunismo di sinistra.

«L'Italia proletaria e fascista è per la terza volta in piedi, forte, fiera e compatta come non mai. La rivoluzione grida con una sola voce: SÌ!.

«La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti.

«Essa gli traversa e accende i cuori delle Alpi all'Oceano Indiano:

«Vincere! (il popolo protempe in altissime acclamazioni).

«E vinceremo! per dare finalmente un lungo periodo di pace con la giustizia all'Italia, all'Europa, al mondo.

«Popolo italiano, corri alle armi e dimostra la tua tenacia, il tuo coraggio, il tuo valore».

(Stefani)

### La comunicazione Telegrammi di Hitler agli ambasciatori al Sovrano e al Duce

**ROMA, 10 giugno.**  
Oggi, alle ore 18.30, il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Francia e gli ha letto le seguenti comunicazioni:

«Il Führer ha detto e ha espresso la sua opinione che l'Italia si consideri in stato di guerra con la Francia a partire da domani 11 giugno».

«Alto mio 16.44 il quale Ciano ha comunicato all'Ambasciatore di Gran Bretagna, e gli ha comunicato un telegramma speciale che l'Italia si considera in stato di guerra con la Gran Bretagna.

**Le seconda pagina:**

**Le dimostrazioni in tutta Italia**




**In terza pagina**

**IL GOVERNO FRANCESE HA LASCIATO PARIGI**

73

## Documento 2

*Canzone uscita poche settimane dopo il discorso di Mussolini (testo M. Zambelli, musica Aristodemo Uzzi).*

Temprata da mille passioni  
la voce d'Italia squillò:  
centurie, coorti, legioni,  
in piedi che l'ora suonò!  
Avanti gioventù, ogni vincolo,  
ogni ostacolo superiamo!  
Spezziam la schiavitù che ci soffoca  
prigionieri nel nostro mar!

*Refrain:*

Vincere! Vincere! Vincere!  
E vinceremo,  
in terra, in cielo e in mare!  
È la parola d'ordine  
d'una suprema volontà!  
Vincere! Vincere! Vincere!  
Ad ogni costo, nessun ci fermerà!  
I nostri cuori esultano  
nell'ansia d'obbedir!  
Son pronti, lo giurano:  
o vincere o morir!

Elmetto, pugnale, moschetto,  
a passo romano si va!  
La fiamma che brucia nel petto  
ci sprona, ci guida: si va!  
Avanti gioventù: l'inosabile,  
l'impossibile, non esiste!  
La nostra volontà è invincibile,  
mai nessun ci piegherà!

## Documento 3 (manifesto)



## Documento 4

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

**VINCERE!**

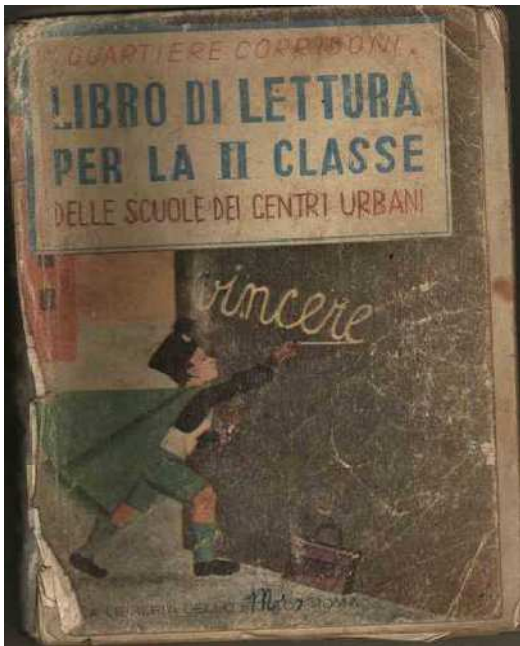
**P.N.F. GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO A.XXI**

**PAGELLA** N° 1410855

dell'iscrittore Calvisano Rita  
figlia di Calvisano e di Blasi Anna  
nata a Castellana Grotte comune di Castellana Grotte  
provincia di Verona il 10 1921  
iscritta alla Gioventù Italiana del Littorio con tessera N° \_\_\_\_\_  
frequentante la scuola elementare (1) \_\_\_\_\_  
classe sez. settimo (2) \_\_\_\_\_  
comune di \_\_\_\_\_ provincia di \_\_\_\_\_  
Anno Scolastico 19 \_\_\_\_\_ - 19 \_\_\_\_\_ Anno \_\_\_\_\_ Era Fascista

1000 - Il modello bimestrale o triennale - È un gratta e vinci

**Documento 5**



**Documento 6**



**Descrivi i documenti (di cosa si tratta? che cosa ti colpisce in essi? in che modo fanno riferimento al discorso mussoliniano del 10 giugno 1940?):**

Documento 1

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Documento 2

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Documento 3

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Documento 4

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Documento 5

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Documento 6

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Torniamo al documento 2**

**Quali passi o “concetti” del discorso mussoliniano sono ripresi dalla canzonetta (attenzione: non si tratta soltanto dello slogan)?**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Riflessioni conclusive**

**Nel loro insieme, i documenti analizzati mostrano che**

.....  
.....  
.....  
.....

**E che durante il fascismo anche la scuola serviva a**

.....  
.....  
.....  
.....